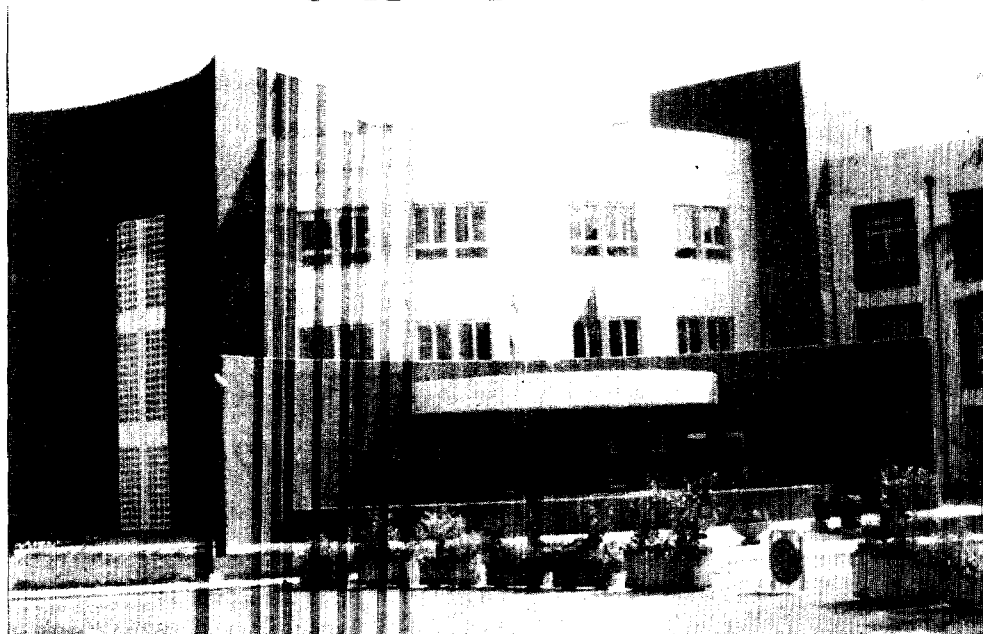


Cotignola. Adottata prima dell'entrata in vigore delle nuove norme del Psc

La variante in aiuto di Villa Maria

Accolta la richiesta del gruppo di poter realizzare un ampliamento



Villa Maria Cecilia potrà ampliare la parte superiore

di Amalio Ricci Garotti

COTIGNOLA. Adottata l'ultima variante prima dell'entrata in vigore delle nuove norme del Psc previste per la prossima estate. Con il gruppetto di varianti cartografiche e normative, sottoposte al dibattito dell'assemblea consiliare, sono stati adottati alcuni provvedimenti.

La decisione è stata adottata con il consenso di tutti i gruppi consiliari consapevoli dell'importante ruolo assolto dalla struttura

Nel piano superiore potranno prendere posto le nuove sale operatorie

Oltre alla liberalizzazione delle aree vincolate dal tracciato, poi modificato, della S.Vitale bis, ed alla destinazione residenziale di un comparto ex artigianale in località San Severo, i fabbricati destinati alle attività produttive potranno raggiungere l'altezza di 12 metri con deroghe fino a 16 metri e mezzo.

Ogni dettaglio delle modifiche inserite nella "variante speciale n. 11" è stato approfondito dall'assessore all'Urbanistica Luca Piovaccari e dal capo settore tecnico Fulvio Pirroni.

Con questo provvedi-

mento i precedenti limiti di altezza massima dei fabbricati (Hmax) di 8 metri e mezzo o di 10 metri per gli interventi edilizi nelle zone produttive (industriali, artigianali, commerciali, fino alle strutture sanitarie) viene portato a 12.

Con una ulteriore chance illustrata da Piovaccari.

«Limitatamente agli impianti adibiti a stoccaggi o che comunque non prevedano la presenza continuativa di personale e per i locali ad uso uffici, è ammesso il parametro Hmax fino a metri 16,50».

Questo significa in so-

stanza accogliere la richiesta del gruppo Villa Maria di poter realizzare un ampliamento dell'attuale edificio sede della casa di cura cotignolese, già oggetto di un intervento consistente alcuni anni fa, portando dai tre attuali a quattro i piani.

«Abbiamo appurato che Villa Maria Cecilia ha necessità di rinnovare le proprie sale operatorie, che troveranno appunto una nuova sede organica nel piano in più, collegata agevolmente con ogni altro apparato esistente e concentrando gli attuali impianti di servizio (caldaie,

centraline)», ha aggiunto l'assessore.

Una decisione che è stata adottata con il consenso di tutti i gruppi consiliari, consapevoli dell'importante ruolo assolto dalla struttura privata non solo a dimensione locale bensì a livello nazionale.

Lo ha spiegato con estrema chiarezza il consigliere Giovanni Ceroni, sindaco uscente e medico.

«Villa Maria Cecilia - ha detto il consigliere, Giovanni Ceroni - è gestita da una azienda privata, ma in grado di offrire notevoli garanzie, per come sa collaborare con le strutture

pubbliche, riuscendo ad integrarsi con esse. Da notizie recenti mi risulta inoltre, che in base ad una apposita convenzione con il servizio sanitario regionale, chirurghi pubblici potranno effettuare interventi in alcuni campi, nelle sale operatorie della clinica. Tra l'altro - ha aggiunto il medico - proprio per l'importante ruolo dedicato alla cura dei pazienti, si sta operando per predisporre uno spazio appositamente attrezzato per permettere l'atterraggio degli elimedica. Un ulteriore contributo alla tempestività dei soccorsi, del ricovero e delle opportune terapie».